

meta stampatasi l'anno 1475 sotto il Doge Pietro Mocenigo. Dicevasi anche *Lira Mogeniga* e da alcuni *Lirazza fina*, e valeva soldi venti; e verso al 1523, soldi 24. V. TRON

MOCÈTA, V. MOZZETA.

MOCÈTA o **MOCÀDR**, (dal francese *Mouchettes*) s. m. *Moccolatoio*; *Smoccolatoio* o *Le smoccolatoio*, Strumento da smoccolare.

MOCIGLIO, T. di Giuoco, V. in CODIGLIO.

MOCIN, o **MOCINA**, s. *Mocceca*, dicesi di Chi è dappoco, e quasi non si sappia nettare i mocci, modo basso. *Frasca*; *Fraschetta*; *Cucciolo*. V. CAGHETE.

MOCINA come voce antiq. corrispondeva al Toscano *Mozzina*, che vale Astuto.

MÓCOLA, s. f. Voce di gergo, che vale *Furto* — In presón per la *MOCOLA*, *Carcerato per furto*.

MOCOLÀR, v. T. antiq. V. **MOCÀR**.

MOCOLÀR, detto in T. di gergo, vale *Bestemmiare*, V. in **MOCOLO**.

MOCOLÌN, s. m. *Moccolino* dim. di **MOCOLO**.

MOCOLÒSA, s. f. detto in T. di gergo, val *Candela*.

MÓCOLO, s. m. *Moccolo*, Candela della quale sia arsa buona parte.

MOCOLO AL NASO, *Moccolo*, dicesi per Moccio pendente dal naso, ed è modo basso. Talvolta dicesi per *Mocchichino*, *Fazzoletto* o *pezzuola* da naso.

MÓCOLO DE PRETE, *Chericuzzo*, Prete giovane e non ancora passato agli ordini maggiori. V. **STUAMOCOLI**.

Detto per Agg. a persona, *Botolo*; *Stronzolino*; *Che non è alto un somnesso*: dicesi di Ragazzo piccolissimo.

In altro sign. *Cazzotto*; *Frugone*; *Garantolo*; *Susorno*, Percossa o pugno dato di punta — **DAR UN MOCOLO**, *Dar un cazzotto, un pugno*.

TACÀR I MÓCOLI A QUALCÙN, *Appiccar zane* o *sonagli*; *Attaccar bottoni* o *campanelle* o *un campanello*; *Tocciare*; *Incolpare alcuno*; *Appiccarla ad uno*; *Attaccarla ad uno*, Attribuire ad alcuno cose biasimevoli.

SERVIR DA MOCOLO, *Servir per lucerniere*; *Tenere il lume*, Intervenire in qualche maneggio, solo per servizio altrui.

MÓCOLI! detto con ammir. lo stesso che **COGIONI!** V.

TRÀR O TIRÀR DEI MÓCOLI, *Bestemmiare*; *Tirar de' cospettoni*. V. **SARACA**.

* **MOCOLO**. — **BUTARGHE** o **PERTARGHE** I **MOCOLI** DEDIO; *Dir male d'alcuno dietro le sue spalle*, Sparlarne quando non è presente per potersi difendere.

MOCOLÒSO, s. m. Voce furbesca, *Mocchichino* o *Moccolatoio*, Il fazzoletto da naso — **MOCOLÒSA**, val la *Candela*.

MOCOLÓTO, s. m. *Diacciuolo*, Pezzo d'acqua congelata pendente da che che sia.

MODEGAL, s. m. *Fauci*, Quella parte che si stacca colla lingua dell'animale macellato.

CARNE DE MODEGAL, Detto de' Beccai e vuol dire *La carne del collo*.

* **DURO DE MODEGAL**, detto per agg. a uomo, *Duro*; *di cotica dura*; *Un capoduro*, Di non buona apprensiva.

MODELO, s. m. *Modello*, Rilievo in piccolo di un'Opera che si vuol fare in grande — *Modano*, Misura o Modello col quale si regolano gli artefici in fare i lavori loro.

MODELO DEI PITORI, *Bozzetto*; *Schizzo*, L'abbozzo della pittura che intendono di fare — *Carlone*, dicesi il Modello per la pittura a fresco.

MODELO D'UNA NAVE, *Garbato d'una nave*, in forza di sust. dicesi in Mar. il Modello che si fa per la costruzione d'una nave — *Garbo*, chiamasi il Modello fatto di tavole sottili d'un dato pezzo o membro, acciocchè il Maestro d'ascia possa facilmente imitarlo. V. **ORIGINAL** sust.

SENZA SESTO NÈ **MODELO**, V. **SESTO**.

MODERNO, add. — **RIDUR UN ABITO MODERNO** O A LA **MODERNA**, *Ammodernare un abito*. **MODESTINA**, s. f. *Schifalpoço*, Dicesi per ischerzo di persona che artatamente faccia la modesta e la contegnosa.

Modestina, diremmo poi di Fanciulla che avesse un esteriore savio e modesto.

MODIÒN, s. m. T. degli Architetti, *Modiglione*; *Mutulo*; *Mensola*, Sostegno o reggimento di trave, cornice o altro oggetto ch'escia dalla dirittura del piano retto ov'è affisso — *Beccatella*, Mensola o peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi e sporti.

MODISTA, s. m. e f. *Mercante* o *Mercantessa di mode*, Quel Botteghiere che vende abbigliamenti donneschi di moda e di lusso, che cangia di mese in mese le mode secondo il cangiamento degli esteri. V. **MADAMA**, **CONZATENTE** e **SCUFIERA**.

MODO, s. m. *Modo*, Via, Maniera, Mezzo.

MODO TENENDI, Voci latine barbare, che pur si parlano nel discorso fam. in sign. di *Regola* o *Via* o *Mezzo da tenersi* — **BISOGNA VARDÀR EL MODO** O **SUL MODO** O **DE MODO TENENDI**, *Convien pensare al ripiego o temperamento, o sulla direzione da tenersi*.

A **MODO PROVISION**, che anche più bassamente alcuni A **MOTO PROVISION** O **PROVISIONI**, *Per modo di provvisione*; *Provisionalmente*.

MODÒNI, s. m. accf. di **Modi**, *Gran modi*, cioè *Grandi ricchezze*

MÓDULA, s. f. *Modulo*; *Norma*; *Modello*; *Forma*, Esemplare su cui si si regola nel far che che sia.

MODULA DE LE SPESE, *Conto delle spese*.

MODULA D'UN ATTO, T. For. *Forma* o *Formola d'un atto*.

MODULLI, detto in T. di giuoco, chiamasi da noi Quella parte di brucoli o sia di segni, ch'è stabilita ad ogni giuocatore in vece di danaro per poter giuocare. V. **SMODULÀR**.

MÓGANO, s. m. *Maogani*, Nome d'un albero americano, il cui legno, di color rosso e capace di gran lustro, è assai pregiato

per infiniti usi e per lavori di Ebanisti. I Naturalisti lo chiamano *Swietonia Mahagoni*.

MOGIA o **MOGIE** — **METER** A **MOGIE**, *Mettere* o *Tenere in molle*; *Immolare*; *Ammollare*, Infondere nell'acqua che che sia, ma più si dice de' panni lini per lavarli — *Dimoiare* vale *Tuffar nell'acqua* i panni lini avanti che si pongano in bucato — *Infuserato*, vale *Tenuto in molle* alcun poco di tempo in acqua fresca; direbbesi de' legumi o altro simile perchè ammollicca

ANDÀR COI PIE A MOGIE, *Mettere o Tenere i piedi in molle*, *Bagnarsi i piedi per lavarseli* o per oggetto di salute.

TEGNIR A MOGIE, *Tener in molle*, cioè nell'acqua.

MOGIA CHE CADR? *Maniera ant. domestica*, che vuol dire, *Che cosa mai v' inventate? Che frottole? Che ciunce?*

MOGIA, s. f. T. di alcune arti, ma specialmente de' Fabbri e degli Armaiuoli, *Molla*, Lama di ferro che si piega agevolmente da una e dall'altra banda.

MOGIA DEL SPECCHIETO, V. in **SCHIOPO**.

MOGIACO, add. Aggiunto che dassi dagli Archibugieri al Mollone del cane d'un archibugio ad uso di caccia, che avendo la tacca del secondo punto assai debole, scatta ad ogni piccolo tocco del grilletto, onde l'esplosione è immediata. **MOGIACO** vuol dunque dire *Facile o Pronto a scattare*.

MOGIADA IN TENTA, T. de' Tintori, *Intintura*; *Attuffamento*; *Tufo*.

MOGIANA, s. f. Voce del Contado, *Acquitrino*, cioè *Acqua che geme dalla terra* e che la tien sempre umida.

MOGIAR, v. *Ammollare*; *Immolare*, *Far molle*, *Bagnare*, *Inzuppare*, *Intignere* in acqua o altro — **EL PAN SE MOGIA**, *Il pane s'inzuppa*.

MOGIAR COL DISCORSO, *Dar di becco*, detto fig. vale *Detrarre*, *Dir male d'alcuno*, che anche dicesi *Batter la cassa addosso a uno*; *Levar i brani di chi che sia*.

MOGIÈTO, add. *Molliccio*; *Molliccio*; *Mollicello*, *Alquanto molle*. V. **BAGNADIN**.

UN CERTO **MOGIETO**, *Gemitio* o *Gemitivo* Quella poca acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra e simili.

MOGIO, add. *Molle* e nel superl. *Mollissimo*, *Asperso d'acqua*, *Bagnato* o *inzuppato* d'acqua.

MOGIO DE LA TERA, *Mollone*; *Mollume*; *Quel bagnamento o umidità cagionata dalla pioggia nella terra*.

MOGNIN, V. **MONIN**.

MOGNO (coll' o stretto) detto per Agg. a persona, lo stesso che **MOSTRICHIO**, V.

MOIER, T. antiq. V. **MUGIER**.

MOLA, s. f. o **PIERA DA MOLIN**, *Mola*; *Mola magnaia*; *Macine* o *Macina*, Le pietre di figura circolare da macinare il grano, che sono due, una che dicesi *Fondo* e resta immobile, l'altra *Coperchio* e si muove con ordini adattati.

MOLA DA GUÀR; *Ruota da arruotare i ferri*.